

LA CERIMONIA. Consegna del premio club service di Rotary, Lions, Soroptimist e Inner Wheel

Fondi e riconoscimenti per l'aiuto all'infanzia

Giancarlo Ferretto presidente della Fondazione San Bortolo ha lanciato un progetto per la terapia intensiva pediatrica

Franco Pepe

Giancarlo Ferretto raccoglie un altro alloro che conta. Alla Fondazione San Bortolo, che il noto capitano d'industria berico presiede con una passione davvero speciale, va il prestigioso Premio club service di Rotary, Lions, Soroptimist e Inner Wheel, per l'impegno a favore del mondo socio-sanitario vicentino e, in particolare, per la straordinaria campagna lanciata nei mesi scorsi per trovare fondi con cui attrezzare all'interno dell'ospedale la terapia intensiva pediatrica, struttura ultra-specialistica in grado di salvare decine di bambini in condizioni estreme. La consegna del riconoscimento, il 24° della serie,

Per realizzare la struttura tecnologica a Vicenza servono 452 mila euro

nel salone di palazzo Bonin Longare, alla presenza dei rappresentanti dei 4 Club protagonisti di questa azione congiunta di cultura civile messa in moto nel 1991 per conferire un attestato di merito e un contributo a enti e istituzioni della città e della provincia distinti in iniziative di spessore comunitario. Festa grande, dunque, per Ferretto, che ha ricevuto la targa d'onore dalle mani del prefetto Eugenio Soldà, del questore Angelo Sanna e del comandante del Coespu generale Paolo Nardone, e per un'onlus che fino ad oggi ha raccolto per l'ospedale qualcosa come un milione e mezzo di euro. Al tavolo d'onore il past-governatore distrettuale Rotary Maraschin, il vicegovernatore distrettuale Lions Franco De Toffol, la governor Soroptimist Luisella Bellinaso, il governatore Inner Wheel Alessandra Cacace, e il segretario del Premio Cesare Benedetti, che ha scandito in modo vibrante i momenti della cerimonia.

Per la Fondazione San Bortolo anche una donazione che consente di aggiungere altri



Giancarlo Ferretto insieme al prefetto Eugenio Soldà. COLORFOTO



La consegna del riconoscimento ieri sera a palazzo Bonin Longare

13 mila euro ai 150 mila già in salvadanaio per realizzare il sogno del primario di pediatria Massimo Bellettato. Emozione per Ferretto ma anche la consapevolezza di portare avanti con spirito di servizio «un'idea bellissima per una sanità di eccellenza» con l'intento di colmare carenze del San Bortolo dove il bilancio dell'Ulss non ce la fa a rispondere. La terapia intensiva pediatrica è l'ultimo tassello che manca per avere all'interno del San Bortolo un set di cure a 360 gradi per l'intera provincia. «Oggi - spiega - siamo costretti a mandare il bambino nella rianimazione degli adulti, ma non è la stessa cosa, la mamma non può entrare, e se la terapia dura più di 24 ore siamo costretti a trasferirlo a Padova o a Verona in condizioni di criticità». In 5 anni al San Bortolo sono stati ricoverati in rianimazione o alla Tipo 500 fra piccoli e ragazzi fino a 17 anni, ma poi per 300 di loro si è dovuto organizzare una corsa urgente verso altri ospedali. Fondamentale, quindi, una terapia intensiva, considerando anche che al San Bortolo opera una chirurgia pediatrica di prim'ordine. Tanti i vantaggi. Assistenza mirata, sicurezza post-operatoria, trattamento adeguato del dolore, attenzione ai genitori, formazione per una rete che comprende anche gli ospedali di Bassano, Santorso, Arzignano. Per questo la necessità di una struttura tecnologica che costa 452 mila euro. La maratona avviata da Ferretto sta dando frutti. Il traguardo si può raggiungere. Il dg Angonese ha promesso che entro l'anno la parte architettonica sarà quasi completata. Il resto lo faranno i vicentini. ●